

I conti di Giordano “Il nuovo spoglio costa 80 mila euro”

Un riconteggio inutile: costringerà ad affrontare onerose operazioni che terranno impegnati tribunali, Comuni e forze dell'ordine per parecchi giorni». L'ex sindaco di Novara Massimo Giordano, ora assessore regionale allo Sviluppo economico nella Giunta Cota, prende posizione sul ricorso presentato dai partiti del centrosinistra contro le liste «Consumatori» e «Al centro con Scanderebec» per ottenere il nuovo spoglio delle schede. Lo fa alla vigilia dell'incontro che si svolgerà al Tar fra tutti i delegati delle Commissioni elettorali provinciali per capire come affrontare i problemi dei costi e del trasporto delle schede, chiedendo: «Chi pagherà tutto questo?».

L'esponente leghista definisce assurda l'operazione ritenendo che solo lontanamente potrebbe avere come effetto quello di riportare la presidente sconfitta Mercedes Bresso agli uffici di piazza Castello. Assurde, a suo dire, le spese: secondo una stima effettuata dall'entourage di Giordano lo «spoglio bis» costerebbe complessivamente tra i 350 e i 450 mila euro, e quindi tra i 50

e gli 80 mila euro per una provincia come Novara.

Ma si deve aggiungere, spiega Giordano, un particolare grottesco: «Il 28 settembre il Consiglio di Stato dovrà valutare nel merito la questione del riconteggio, e quindi entrare nel cuore del problema e stabilire se i voti attribuiti alle liste oggi contestate debbano oppure no essere attribuiti anche al presidente Cota». Riguardo al merito della vicenda che tanto sta facendo dibattere, Giordano sostiene che la legge elettorale «è lampante: non c'era alcuna necessità di fare la doppia croce perché già una sul simbolo del partito attribuisce il voto anche al candidato presidente. Anche io, così come il governatore Roberto Cota e tanti amici e parenti, abbiamo votato così. La doppia croce è invece indispensabile per il voto disgiunto, ma non è questo il caso». Se dovesse passare il principio opposto, conclude l'assessore, «significherebbe che tutti noi abbiamo sbagliato, e che spazi elettorali e comizi, incontri ed interviste, sono stati tutti sbagliati. E' veramente assurdo».